
**L'avventura di Alvito:
viaggio nel tempo da J.
Gutenberg alla
telematica. Catalogo
della mostra bibliografica.
Alvito, Palazzo Ducale,
19/12/1992-19/1/1993**

a cura di M. Iacobone,
A. L. Mazzenga, M. Cristina
Mendolicchio, I. Pandolfi,
L. Ricciardi, L. Santoro,
A. Venturini, P. Visocchi,
Banca della Ciociaria, 1993

Una delle tendenze che sicuramente connotano l'attuale momento politico-culturale è la ricerca di identità etniche, di radici affondate nelle "piccole patrie". Si tratta di un fenomeno molto ampio, che trova anche in Italia un terreno abbastanza fertile. Nel ventaglio di atteggiamenti più o meno condivisibili che questo spirito comporta, vi è

senz'altro una apprezzabile rilettura delle ragioni storiche, dei trascorsi culturali, delle molteplici stratificazioni che hanno contribuito a disegnare l'identità di un territorio. La Valle di Comino, incuneata fra Abruzzo, Campania e Lazio, è l'attuale denominazione del territorio che in passato si chiamò contea e poi ducato di Alvito, nato dal grande tronco del ducato longobardo di Benevento e poi incorporato nell'unità statale, del Regno di Napoli, dai Normanni ai Borboni.

Per iniziativa di un vivace gruppo di studiosi (alcuni dei quali fanno capo alla vicina Università di Cassino), è stata organizzata una mostra bibliografica di 815 titoli, articoli e monografie, che hanno per oggetto Alvito e la valle. Per predisporre la mostra è stata compiuta una

ricognizione delle biblioteche, anche private, della valle e dei dintorni, compresa, ovviamente, quella dell'Abbazia di Montecassino.

Il risultato è veramente apprezzabile, anche se mi pare che nella prossima annunciata edizione della mostra dovrebbero essere chiarite meglio le finalità documentarie, distinguendo con precisione gli scritti sulla Valle di Comino dagli scritti di personaggi nati nella valle, che nella attuale elencazione sono abbastanza confusi. Per raggiungere questo obiettivo, che consentirebbe al visitatore, e quindi al lettore del catalogo, una migliore fruizione dell'iniziativa, potrebbe essere di grande utilità l'utilizzo di un qualche strumento di archiviazione elettronica.

Renato Tamburrini